

VITTORIO MAGLIA

Federchimica, Milano

Crescita economica, innovazione, occupazione equa e sostenibile

- Gli obiettivi delle Nazioni Unite danno un ruolo importante alla Chimica; si possono individuare almeno otto obiettivi direttamente connessi alla capacità della Chimica, come Scienza e come Industria, di fornire soluzioni. Questo è di fatto il ruolo già individuato da un apposito High Level Group della Commissione europea che aveva definito l'industria chimica come "Enabler of a Sustainable Future".
- Proprio il forte legame tra Scienza e Industria determina una significativa Sostenibilità economica anche nel nostro Paese, con un'attività di innovazione fortemente connessa a quella di ricerca, che ha permesso di superare la Grande Recessione senza subire conseguenze di crisi strutturale. Anche gli aspetti di Sostenibilità sociale mostrano un posizionamento forte dell'industria chimica, in particolare nella capacità di garantire un'occupazione di qualità alle nuove generazioni e di avere performance di sicurezza (per incidenti e malattie professionali) nettamente migliori della media. Infine, le performance sull'impatto ambientale (emissioni, consumo di energia, rifiuti) mostrano forti miglioramenti come risultato di norme più stringenti, innovazioni scientifiche e impegni aziendali (soprattutto su processi e prodotti, organizzazione e formazione).
- Il risultato complessivo è per certi versi sorprendente: Fondazione Symbola, in un suo rapporto di qualche anno fa nel quale utilizzava un insieme di indicatori statistici per classificare i settori industriali in funzione della loro Sostenibilità globale, indicava al primo posto proprio l'industria chimica e farmaceutica. Inoltre si può considerare l'industria chimica come una "infrastruttura tecnologica" per trasferire a valle nell'industria manifatturiera, nell'agricoltura e nelle costruzioni, innovazione di prodotto, minori consumi energetici, migliori performance ambientali.

- In un contesto di Globalizzazione rapida e pervasiva diventano sempre più determinanti i fattori esterni all'impresa nel determinare la sua competitività, in quanto quelli interni sono sempre più omogenei a livello mondiale. Diventa sempre più determinante in parallelo il ruolo delle Istituzioni nazionali (in particolare per il costo dell'energia, la dotazione infrastrutturale, il sistema scolastico, le normative e la Pubblica Amministrazione). L'impatto di questi aspetti nel determinare competitività e crescita sono molto chiari nell'industria chimica per le sue caratteristiche oggettive di industria complessa e con forti interazioni con le norme e la loro applicazione.

Da qui un'indicazione di policy che può valere in generale: vi è un altro "pilastro" nello sviluppo sostenibile oltre ai tre tradizionali (economico, sociale e ambientale), e che era già contemplato nel Rapporto Brundtland, quello delle "istituzioni", proprio per permettere agli altri di svilupparsi in modo omogeneo e senza determinare scompensi a favore di uno dei tre. In ultimo, emerge un ruolo importante nella Sostenibilità per i Corpi intermedi, in generale e in particolare data l'importanza del "pilastro" istituzioni, non tanto nel difendere gli interessi dei rappresentati ma nell'avere un ruolo proattivo e di proposta.